

## A Messa col vestito della festa



Mio padre mi raccontava che da bambino ogni domenica indossava il vestito della festa. Di solito era l'abito di qualche fratello più grande, adattato e riciclato per andare a Messa. L'abito e le scarpe erano un segno importante, indossarlo a casa e preservarlo durante il cammino verso la chiesa, costituiva un gesto significativo di preparazione e di predisposizione d'animo.

Oggi, fortunatamente, i tempi sono cambiati, tuttavia, la maggiore disponibilità economica e la trasformazione culturale ci ha privati di alcuni gesti significativi che, a nostro avviso, andrebbero custoditi: i riti di preparazione.

Ne vogliamo ricordare tre: il vestito, il digiuno, il suono delle campane. Entrambi coinvolgono il nostro corpo e hanno il compito di preparare, predisporre, orientare alla Celebrazione eucaristica domenicale. Il vestito della festa ci ricorda la dignità di ciò che siamo e di ciò che stiamo per vivere; il digiuno costringe il nostro corpo ad una purificazione e ad una predisposizione, che esige una scelta chiara e consapevole; il suono delle campane orienta lo sguardo e la nostra mente verso la meta a cui siamo chiamati.

Rieducarsi ed educare a queste piccole "ritualità domestiche" può contribuire in modo significativo ad una partecipazione intensa e fruttuosa alla Messa domenicale.